

MTB Tour

Isola d'Elba

14 ÷ 16 Maggio, 1999

Appunti di viaggio



Foto 01 - Il nostro meccanico amanuense

Il gruppo in questo tour è diventato più numeroso: siamo a 16 unità e senza dubbio ci siamo divertiti "alla grande"; quella dell'Hotel è stata una scelta azzeccata e poi la piscina è

stato il tocco finale. Certo ci sono state le prime avvisaglie di vecchiaia considerando, la piscina, la spiaggia, e "l'Havana club" dopo le grandi mangiate serali. Bisogna considerare però che l'Isola d'Elba si presta enormemente alla MTB e così anche noi abbiamo apprezzato i percorsi tracciati da Carlo: bravo!!! Il tempo non è stato del tutto clemente con noi visto che al mattino minacciava sempre la pioggia, poi però nel pomeriggio le cose si mettevano a posto, e forse non abbiamo goduto completamente delle coste dell'isola. Alcuni avvenimenti di questo Tour sono stati esilaranti : l'attacco di "free ride" che ha colpito il gruppo sul Monte Orello ed il salto di Ottorino alla Franz Klammer; è la prima volta che vedo aggiustare una ruota con le mani e con i piedi, ma è successo anche questo (vedi foto n° 01); le bevute a Capoliveri a colpi di "Havana Club" e le grandi mangiate al

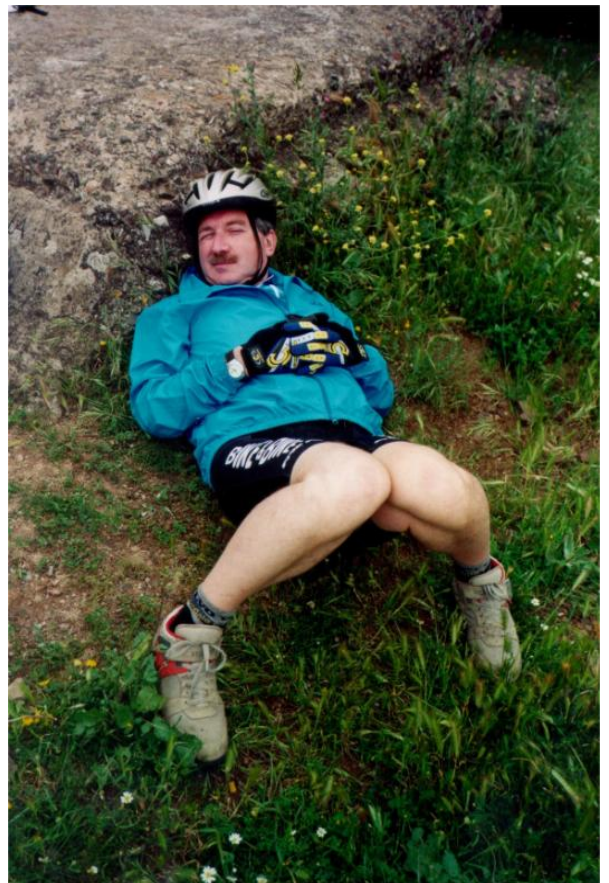


Foto 02 - Pino..... prima

ristorante "Due Pini" a Scaglieri. Ecco tutto, e per il resto, a parte la piscina, la sabbia della spiaggia e le passeggiate a Marina di Campo, abbiamo fatto anche della Mountain Bike!!!!. Scherzi a parte i sentieri sono molto belli e variegati con difficoltà più o meno marcate e poi il contorno del paesaggio è notevole. Abbiamo



Foto 03 - Pino dopo

apprezzato la grande forma di Pino anche se cominciavano a girare le gambe solo dopo la "pastiglietta" (vedi foto n° 02 & 03). Un appunto lo devo fare : la segnaletica dei

sentieri è scarsa e, mio giudizio, dovrebbe avere più considerazione per un maggior incremento delle attività come il trekking e la mountain bike. Mi ha colpito la tappa al monte Calamita: si attraversa un paesaggio quasi lunare dove i pochi alberi rimasti dopo i vari disboscamenti, cedendo il posto alle ormai chiuse miniere, sono bruciacchiati (gli incendi qui hanno devastato i boschi). Un vero peccato, ma le prime avvisaglie di ripresa si notano diamogli tempo al tempo...., possiamo ben sperare per un non lontano futuro roseo per l'escursionismo.